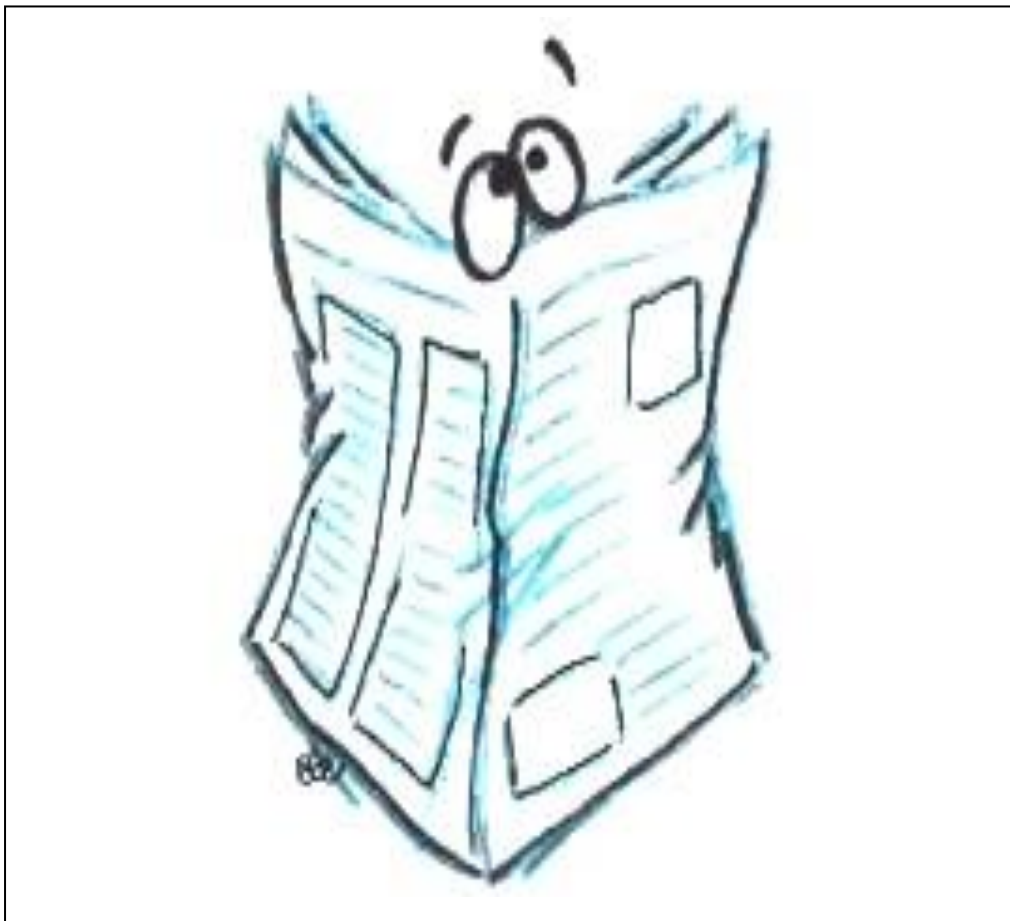


IL CURIOSONE



Cari genitori, vogliamo informarvi sulle cose che succedono nella nostra classe facendo un giornalino.

In questo giornalino scriveremo filastrocche, poesie, storie inventate da noi nel corso di questo meraviglioso anno scolastico.

Vi parleremo delle attività che svolgeremo mese per mese, di fatti e avvenimenti sui quali ci soffermeremo a riflettere.

*Recuperate gli occhiali, indossateli e... **BUONA LETTURA***

IL CURIOSONE

OTTOBRE

3-4 ottobre 2015

La sagra dell' uva

La sagra dell' uva è una festa molto antica e importante per gli abitanti di Capena.

Quest' anno sfilavano cinque carri sui quali c'erano tanti ragazzi che distribuivano l' uva e offrivano vino.

C'era molta gente che girava per le strade del paese perché era una bella giornata di sole e c'era un clima festoso.

Per questa occasione noi abbiamo scritto una piccola filastrocca:

*Uva buona uva bella
dolce come una caramella
sei gradita dai grandi e dai piccini
e soprattutto dal contadino
che da te ricava un buon vino*

Testo collettivo

30 ottobre 2015

Oggi è l'ultimo giorno che la maestra Lia è con noi. Ci saluta lasciandoci in regalo una storia che vogliamo condividere con voi.

BUONA LETTURA

GRIPPA DAL COLLO TROPPO LUNGO

Grippa era un giraffa, viveva nella savana, ma tra gli altri animali si sentiva un po' strana, infatti di giraffa c'era solo lei, più alta di chiunque le camminasse accanto! Per sembrare più bassa piegava la zampa, che erano lunghe e snelle. C'era chi si stupiva, chi la prendeva in giro. Grippa era un po' a disagio.

Continua...



UN GIORNO NEL "NOSTRO" GIARDINO

Noi alunni della 3 C ci prendiamo cura del giardino della scuola dalla prima elementare. All'epoca noi eravamo piccini quindi nei lavori più pesanti ci aiutavano i bambini più grandi che però, non erano vecchi come le nostre maestre! Noi estirpavamo le erbacce e le mettevamo nelle cassette che, diventate pesanti, i più grandi ci aiutavano a portare ma, ora che siamo forti e muscolosi, riusciamo a portarle da soli. Eh sì, avete letto bene, siamo cresciuti e ancora ci occupiamo del bellissimo giardino della scuola. L'attrezzatura è pronta anche quest'anno: guanti, cappellino, tuta scarpe vecchie, rastrello, paletta e via...a lavorar!!! Alle piante secche abbiamo dato da bere tanta acqua, le erbacce le abbiamo fatte fuori, ci siamo divertiti a piantare nuove piante e "WOW" il giardino della scuola è diventato come un pezzo del paradiso. ATTENZIONE ATTENZIONE il giardino va rispettato: non si devono calpestare le piante nè cogliere le margherite perché sono degli esseri viventi come noi, se li cogli è come se facessi un attentato alla natura!!!!

Testo collettivo

OTTOBRE

A
U
T
U
N
N
O

Era il mese di settembre, quando nel piccolo paese arrivò il signore Autunno. Il gatto Anastasio fu il primo a vederlo e andò di corsa ad avvisare gli altri. La tartaruga Gioconda che stava pulendo sobbalzò: - Ma io non sono ancora pronta -. La Campana Teodora cominciò a suonare per avvertire l'intero paesino.

L'albero Martino che stava guardando le sue foglie colorate cadere in terra capì che era giunto il momento di mettere il pigiama per cominciare il lungo sonno .

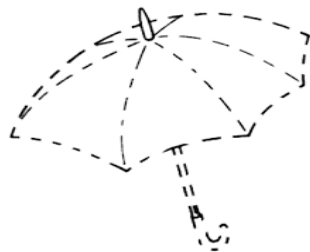
Mentre la fontanella Rosita capì che era giunto l'ora di andare a comprare i fazzoletti profumati e le gocce per il rubinetto per curarsi dal raffreddore dai malanni dell' inverno.

Testo collettivo



STORIA DI UN OMBRELLO CHE VOLEVA LA PIOGGIA

C'era una volta un ombrello che viveva nel portaombrelli di una casa. Un giorno gli abitanti di questa casa traslocarono e andarono ad abitare in un paese dove splendeva sempre il sole e non pioveva mai. Nessuno usava più l'ombrello. Il poveretto si sentiva inutile. "E' un bel guaio tutto questo. Io, oltre ad ombrello, mi chiamo pure parapigioggia, ma qui la pioggia non c'è, dove sarà andata?" si chiedeva ogni giorno. Passarono molti giorni. Lui si riempì di polvere e cominciò ad avere una gran sete. Un giorno una folata di vento fece cadere il portaombrelli che si trovava davanti al portone e lui si liberò. Il vento lo portò vicino a una casa sconosciuta. Un signore che passava di lì lo vide, lo prese e lo portò con sé. Quel signore era un poliziotto che stanco di tanto sole era in cerca anche lui della pioggia. I due andarono in un paese di maghi, arrivati lì il poliziotto chiese loro se li poteva aiutare a trovare la pioggia. Essi lo accontentarono e fecero cadere tanta pioggia. L'ombrello fu felice e rimase insieme al suo amico nel paese della pioggia.



Testo collettivo

IL VERO AMICO

- A = Ama te, così come sei
- B = Bada alla tua opinione
- C = Crede in te
- D = Dimentica i tuoi errori
- E = Esalta le tue doti
- F = Fa la differenza nella tua vita
- G = Gioca con te
- H = Ha fiducia in te
- I = Illumina la tua giornata
- L = Lotta con te
- M = Migliora il tuo stato d' animo
- N = Non ti giudica
- O = Offre aiuto
- P = Placa i tuoi dubbi
- Q = Quieta le tue preoccupazioni
- R = Ristora il tuo spirito
- S = Sta con te
- T = Telefona per dirti "CIAO"
- U = Urla se non lo senti
- V = Vede dentro di te
- Z = Zittisce chi ti far star male.

NOVEMBRE

4 NOVEMBRE 2015

RIDIAMO...

LA SCUOLA

*La bidella Gabriella
Suona la campanella
insieme a Fiorella.*

*La maestra Carla mangia una caramella
ma non la offre alla maestra Raffaella.*

*Arriva la maestra Lia
che tutta allegra salta via.*

*All'improvviso giunge la preside Donata
che dalle maestre viene salutata.*

*Infine ci sono i bambini
che sembrano carini
ma attenti attenti, sono tanto biricchini.*

Questa mattina siamo andati al Monumento dei Caduti a Capena. Le maestre ci hanno spiegato che i caduti erano ragazzi morti in guerra per salvare l'Italia. A noi dispiace proprio tanto per tutto questo ed è giusto che quando passiamo in quella strada che porta a Capena vecchia ci voltiamo per salutare.

Soldati

*Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie*

Giuseppe Ungaretti



Il poeta paragona la vita dei soldati alle foglie degli alberi in autunno, basta un soffio di vento per farle cadere.

... continua ...

Grippa dal collo troppo lungo

Perché il suo collo sembrasse un po' più corto cercava di piegarlo, però così era storto. La zebra che voleva fare una chiacchierata la guardava turbata. Benché fosse una zebra gentile e spiritosa era un po' imbarazzata da quella strana cosa! Un giorno mentre Grippa camminava notò un bimbo fermo davanti ad un albero di mele. Il bimbo voleva prenderne una, ma era troppo piccino e non arrivava all'albero. Grippa così, decise di aiutarlo.

Continua...



NOVEMBRE

LA FARFALLA GOLOSONA

Un giorno una farfalla si posò su un fiore di cavolo e ne succhiò tutto il nettare. Finito il bel pranzetto pensò di tornarsene a casa per fare un pisolino ma, ahimè, non riuscì a sollevare neanche di un millimetro le sue belle ali. Tentò e ritentò di spiccare un piccolo volo, diciamo un volettto ma niente ...

... le sue amiche non vedendola tornare andarono a cercarla. La trovarono su un fiore di cavolo in un orto a quattro metri da dove vivevano loro, e le chiesero cosa fosse successo.

Lei raccontò tutto.

Allora cercarono un modo per farla scendere da quel fiore: si disposero formando un cuscino con le ali e una sua amica dietro di lei la spinse giù dal fiore. La presero al volo e muovendosi velocemente arrivarono subito a casa sua. Dopo aver ringraziato le sue amiche fu felice di fare un pisolino.

Testo collettivo

LE FATE E IL FOLLETO PASTICCIONE

In un prato di mille colori spesso giocavano due fate, una si chiamava Viola e una si chiamava Rosa. Un giorno il folletto pasticcione per sbaglio tolse la polvere magica dalle ali di Viola e per questo motivo lei non poté più volare. Fata Rosa corse a chiamare le altre amiche che con gran fatica l'aiutarono a sistemare Viola nel suo lettino di foglie. Non sapendo cosa altro fare disperate andarono dalla fata madrina, la quale conosceva i segreti e i rimedi di tutte le cose. Fata madrina ascoltò con attenzione poi diede loro una pozione magica che avrebbero dovuto mettere sulle ali di fata Viola la sera, prima di andare a letto. La mattina successiva le ali di fata Viola erano più belle che mai e soprattutto ripresero a volare. Tutte insieme, per festeggiare, andarono nel prato fiorito di mille colori e ad un certo punto nel cielo spuntò l'arcobaleno.

Testo collettivo

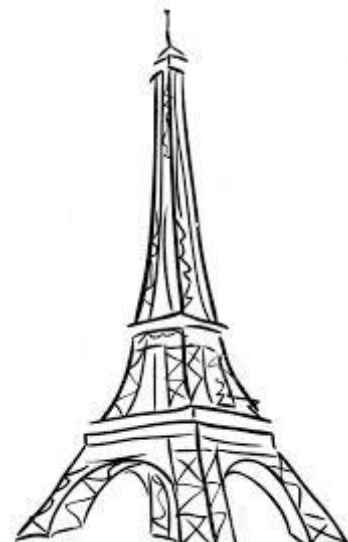
Da questa storia abbiamo imparato che, ogni qual volta abbiamo dei problemi che non sappiamo come risolvere da soli, possiamo rivolgerci ai grandi che conoscono i rimedi per quasi tutte le cose.

13 NOVEMBRE 2015

ATTENTATO A
PARIGI
DA UN GRUPPO DI
TERRORISTI

PER NON DIMENTICARE

La pace è sorridere,
darsi la mano
dormire tranquilli
guardare lontano
e in fondo vedere,
nel cielo sereno,
i sette colori dell'arcobaleno



DICEMBRE

Babbo Natale scrive una lettera

Cari bambini,

se le cose che avete chiesto non vi arriveranno o vi arriveranno in minor numero, tenete presente che c'è un gran numero di bambini poveri e affamati che dobbiamo aiutare per primi. Al Polo Nord continua a far caldo, c'è pochissima neve.

Conseguenza: l'Orso Polare è pigro e assonnato; confeziona i pacchetti con molta lentezza come fa ogni altra cosa, a parte mangiare! Da qualche tempo abbiamo ospiti due nipoti di Orso Polare, Grasso e Pelo Bianco.

Sono due cuccioli, belli, tondi e molto buffi, non fanno che suonarsele. Ma un'altra volta li

P.S. Non dovete credere a quelle figure della pubblicità dove io sono a bordo di aeroplani o di automobili. Non so guidarli e non ho nessunissima voglia di farlo. E poi, sono troppo lenti, non sono assolutamente all'altezza delle mie renne, che conduco io stesso e che tra l'altro quest'anno godono di ottima salute.

Auguri sinceri, vi abbraccio, vostro Babbo Natale.

COSA CERCHI BAMBINO D' EUROPA

- Che cosa cerchi bambino dell'Europa?
- Cerco un giardino e una grande scopa.
Nel giardino metterò i giochi più belli per i bambini stranieri miei fratelli.
- E della scopa che ne vuoi fare?
- Ripulire i pensieri di chi li vuole cacciare,
spazzare via tutto il loro egoismo
disperdere nel vento il loro razzismo.
- Che altro vuoi bambino sensato?
- Nulla per me, sono già fortunato.
- Posso partire per il mio viaggio?
- Parti, e sii generoso, coraggio!
- Che cosa vuoi bambino nella guerra?
- Voglio capire se questa è la mia terra.
Se il cielo è davvero così scuro,
se il pane è sempre così duro.
Voglio un giorno senza la morte,
un giorno dove non sfidare la sorte,
una casa dove dormire tranquillo
e nessun nemico davanti al cancello.

(Aldo Ferraris)

BUON NATALE

A
chi
ama
dormire
ma si sveglia
sempre di buon
umore, a chi saluta
ancora con un bacio , a
chi spegne la televisione per fare
due chiacchiere, a chi è felice il
doppio se
fa a metà con gli altri, a chi si fa in
quattro per aiutare
un amico, a chi sa essere felice per
quello che ha e non per quello
che vorrebbe avere, a chi vede nero
solo quando è buio
a chi non aspetta Natale
per essere
migliore.

DICEMBRE

I bambini scrivono a Babbo Natale

Caro Babbo Natale non preoccuparti per i nostri regali noi aspetteremo un mese , due mesi anche tre ... Un consiglio ti diamo, con gli orsetti devi avere molta pazienza, sono piccoli e chi più di noi può capirli. Però una cosa vogliamo dirtela, se al Polo Nord c'è poca neve e fa caldo certamente non è colpa nostra, ma sicuramente degli adulti che continuano ad inquinare il pianeta senza curarsi del nostro futuro.

LETTERA AI GRANDI

Ti prego uomo grande
non togliermi la fantasia.
Mi hai tolto il verde d'un
prato,
il fresco profumo d'un fiore
il rumore e il respiro del
vento tra i rami
mi costringi a giocare
su finti prati e a guardare il
sole
con toppe di palazzi attaccati.
Per la fretta del tuo domani,
mi hai tolto anche i tuoi sorrisi
le tue parole.
Ti prego uomo grande non
Togliermi la vita:
non voglio essere un grande
senza
illusioni.
Ti prego grande uomo
non togliermi la fantasia.

18 DICEMBRE 2015

Siamo appena tornati dalla manifestazione di Natale, siamo molto felici perché è stata una bellissima recita. Davanti ai genitori ognuno di noi ha recitato due strofe ... quanta emozione!!!! Siamo stati tanto bravi che alla fine i genitori, i nonni, gli zii, i fratelli ci hanno fatto tantissimi applausi e foto.



I COLORI DELLA PELLE

Si racconta che nell'antichità più antica tutti gli uomini erano bianchi. I colori si erano divertiti a colorare ogni cosa: le montagne, le piante, gli animali, il cielo, ma si erano dimenticati di colorare gli esseri più importanti che esistevano sulla Terra: gli uomini. Quando se ne accorsero, decisero subito di rimediare e si riunirono per stabilire a chi sarebbe spettato farlo. I concorrenti erano tanti. "Spetta me!" gridò il viola. "Sono il colore più distinto!"

"Perché tu? Gli uomini saranno molto più belli verdi!" ribatté il verde.

"No, sono io il celeste, il colore più adatto!"

Alla fine di una discussione burrascosa si passò ai voti e tre ottennero lo stesso numero di preferenze: il nero, il giallo e l'arancione. I tre colori prescelti vennero a un accordo: il nero avrebbe colorato gli uomini che vivevano in Africa, il giallo quelli che vivevano in Asia, e l'arancione quelli che vivevano in America. Subito partirono per mettersi al lavoro. Ma a causa dei violenti litigi era avvenuta un'altra dimenticanza: i colori si erano scordati degli uomini che vivevano in Europa.

Così gli europei restarono bianchi, e figuratevi la loro rabbia quando cominciarono a viaggiare e si accorsero che in Africa, in Asia, in America viveva gente con la pelle nera, gialla o arancione. Forse proprio per la vergogna che i colori si fossero dimenticati di loro, presero a guardare di mal occhio, e addirittura a disprezzare, chi aveva la pelle colorata.

Questo durò per vari secoli. Ai nostri giorni però, le cose sono abbastanza cambiate.

Molti bianchi, infatti, considerano oggi la pelle dei negri addirittura più bella della loro, tanto è vero che d'estate prendono il sole per ore e ore per diventare neri. Ma per quanto si sforzino, si vede subito che sono dei bianchi soltanto abbronzati.

Da: M. Argilli, "I colori della pelle e altre storie"

GENNAIO

BENVENUTA SOFIA

Dopo aver letto Re Alfabeto , che ci ha fatto tanto divertire, in classe stiamo leggendo : Sofia e il segreto di tutte le cose. Un viaggio nel mondo dei numeri. La protagonista del libro si chiama Sofia, che è la figlia di uno strano personaggio: un matematico. Il papà l'aveva chiamata Sofia in onore di una grande matematica francese, Marie Sophie Germain, vissuta nel 1800. Pensate che per lunghi anni, lei, per far conoscere le sue teorie matematiche usò un nome maschile poiché alle donne era proibito frequentare l'università.

Certo che le donne hanno dovuto lottare per avere gli stessi diritti degli uomini!!!

Eduart: -Mi sono tanto divertito a vedere i fuochi d'artificio che mi aveva comprato mamma

Luigi:-Per me la cosa più bella è stata che per la prima volta ho partecipato alla messa di Natale. E ho

Francesco:- Ho trascorso un fantastico pomeriggio insieme alla mia famiglia

Federico: - Finalmente mi sono tanto riposato

Christian: - Ho ricevuto un nuovo cane che ho chiamato Kira

Bentornati
*Desidero condividere con voi una
bella esperienza delle vacanze
natalizie*

Ivan:- La notte di San Silvestro a casa mia c'erano tanti ospiti e a mezzanotte abbiamo sparato tanti fuochi d'artificio: è stato uno spettacolo meraviglioso

Massi:- La notte della vigilia di Natale mi sono emozionato

Lorenzo:- Io sono andato a Orreto con mamma e papà

Maria:- Il giorno di Natale sono stata proprio bene insieme ai miei parenti a Civitavecchia e ho scartato i

Damiano: siamo andati al cinema e abbiamo cenato insieme

Sarah:- A Capodanno ho lanciato una lanterna con i nomi dei miei cugini

Rachele: - Mi sono divertita tanto con i miei genitori

Vittoria:- Ho trascorso il giorno della befana con le mie cugine e ho ricevuto tante calze

Letizia: -Il momento più bello è stata la magia di babbo Natale: al suo arrivo tutte le luci della strada si sono spente

Chiara A:- Mi sono tanto divertito la notte di San Silvestro

Chiara C:- A Natale ho visto il presepe vivente.

Roberto:- Ero molto felice quando ho cantato la canzoncina di Natale con mia sorella

Isra: - Ho giocato tanto con i miei fratelli e zia

Mariaelena: - Il 31 dicembre ho festeggiato il mio ottavo compleanno con fuochi d'artificio e scintille

GENNAIO

... continua ...

Grippa dal collo troppo

Il bimbo, così, salì su di lei e si arrampicò sul suo collo. Il piccolo riuscì a prendere la mela.

Grippa capì che non era così strana ma che poteva essere d' aiuto agli altri! Tutti gli altri animali videro il dolce gesto e apprezzarono Grippa.

Però un' altra sorpresa l' aspettava quel giorno, infatti presto grippa vide comparire un branco di giganti con i colli lunghissimi ed erano proprio tanti.

Quella che avete letto è una semplice storia con un significato grandissimo che noi abbiamo capito e che ogni giorno cerchiamo di ricordare: ognuno di noi è unico e irripetibile e ha sempre qualcosa da offrire agli altri.

Non bisogna mai lamentarsi della nostra condizione perché ognuno di noi ha delle risorse nascoste per cui un giorno o l'altro diventa indispensabile per gli altri.

IL GIORNALE IN CLASSE

Da un po' di tempo riceviamo in classe il giornale.

E' un' esperienza molto interessante che ci aiuta a tenerci informati sui tanti fatti che accadono nel mondo ogni giorno. All' interno del giornale "Popotus" c'è un inserto riservato a noi bambini, dove abbiamo trovato importantissime informazioni, volete un esempio?

Lo sapevate che l'esplosivo lo trova l'ape.

L'esplosivo lo trova l'ape: potrebbe rivelarsi vincente: gli insetti hanno un olfatto sensibilissimo e se opportunamente addestrati sono in grado di rilevare la presenza degli esplosivi. Lo confermano numerose sperimentazioni condotte in Gran Bretagna sia negli States. Anche l' Italia è pronta, come spiegano i ricercatori di Crea Agrobiologia, a Firenze sono le mellifere le api più adatte a venir addestrate per scovare ordigni. Un lavoro che già da tempo viene fatto dai cani ma che, con le api, consente sensibili risparmi: una famiglia di 20mila insetti costa circa 80 euro e per l' addestramento bastano 2 o 3 giorni.

Cerotto intelligente

Se rileva un' infezione cambia colore: è un mini dispositivo indossabile- in pratica, un cerotto - messo a punto dagli scienziati della Bath University ,nel Regno Unito. Quando i batteri che popolano una ferita producono tossine, una serie di capsule contenute nel dispositivo rilascia un colorante fluorescente. Il cerotto si attiva solo nel caso di microrganismi pericolosi, un meccanismo che consente di somministrare gli antibiotici solo in caso di necessità.

UN SALUTO PER VOI

Cari lettori speriamo di aver fatto un buon lavoro come cronisti e di aver meritato la vostra fiducia. Certamente per noi è stata un'esperienza divertente: scegliere gli argomenti, cercare notizie, scriverle al computer, discutere tra noi è stato un'avventura straordinaria.

Redazione de "Il curiosone"

**Gli alunni della III C
A. S. 2015/2016**

Voi mi dite: «Siamo stanchi di stare con i bambini».

Avete ragione.

E dite ancora: «Perché dobbiamo abbassarci al loro livello.

Abbassarci, chinarci, piegarci, raggomitolarci».

Vi sbagliate.

Non questo ci affatica, ma il doverci arrampicare fino ai loro sentimenti.

Arrampicarci, allungarci, alzarci in punta di piedi, innalzarci.

Per non ferirli.»

- Janusz Korczak -